

Previdenza. Copertura: 742 milioni entro il 2021

Calcolo pro-quota sui vecchi contributi

Davide Colombo
ROMA

► Doppia soluzione per il ritorno alla gratuità delle ricongiunzioni dei periodi di versamento contributivo presso diverse gestioni ai fini del calcolo della pensione. Ma per chiudere la vicenda, che qualcuno aveva paragonato al «caso esodati», si consuma un vero e proprio scippo alle imprese, visto che i fondi per la copertura (742 milioni in termini cumulati tra il 2013 e il 2021) vengono presi dal fondo per la decontribuzione dei salari di produttività.

Ma vediamo nell'ordine cosa prevede l'emendamento. Nella prima parte della correzione viene risolta la questione delle ricongiunzioni per gli iscritti ex-Inpdap e in particolare ad alcune Casse di dipendenti pubblici (Cpdel, Cps, Cpi e Cpug) confluite nell'Inpdap e che s'erano vista scippata la ricongiunzione gratuita con il varo delle norme del luglio 2010. Si riconosce, per chi ha cessato il lavoro che aveva dato luogo all'iscrizione in una di queste Casse entro il 30 luglio del 2010, la validità delle vecchie regole, ripristinando così la parità di trattamento con i dipendenti dello Stato iscritti alla Ctps. Si tratta di una platea certa, circa

130 mila lavoratori, con un flusso di pensionamento previsto in 30-40 mila unità l'anno nel prossimo decennio: dipendenti passati da un ente locale a un'azienda privata o che lavorano in una ex municipalizzata e sono passati dalla cassa alla gestione Inpdap.

La seconda parte dell'emendamento introduce invece quella soluzione strutturale maturata al tavolo tecnico che si era aperto al ministero: si prevede una nuova modalità di calcolo pro-quota dei periodi di contribuzione presso gestioni diverse (salve le regole previste da ogni ordinamento) per godere di un unico trattamento pensionistico di vecchiaia con le nuove regole introdotte dalla riforma Fornero. In pratica si utilizza la strada della totalizzazione già prevista dal decreto legislativo del 2006 (n. 42). In questo caso non è stimata una platea di riferimento. Una clausola di salvaguardia prevede, per chi abbia già fatto domanda per il ricongiungimento oneroso dal 1° luglio 2010 ma non abbia ancora avuto la pensione, la possibilità di recedere e avere la restituzione di quanto già versato per accedere così alle nuove modalità gratuite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLO LA CAMERA APPROVA IL DDL SUL DEFICIT A ZERO. IL PD VUOLE RIDURRE I CONTROLLORI

Per due poltrone salta il pareggio

Montecitorio vara la legge che delega a tre controllori il rispetto della Costituzione sui conti pubblici. Il Senato ne vuole solo uno e non approverà il testo. Stabilità, soluzione sul ricongiungimento delle pensioni

DI ROBERTO SOMMELLA

Il pareggio di bilancio va in soffitta per due poltrone in più. È l'incredibile esito delle votazioni di ieri in Parlamento, i cui due rami avrebbero dovuto approvare il disegno di legge che concretizza il nuovo articolo della Costituzione sul pareggio di bilancio, fortemente voluto dall'Unione Europea. La Camera ha dato luce verde al testo, che prevede anche la costituzione di una speciale authority sui conti pubblici, composta da tre membri nominati dai presidenti delle Camere. Una Troika tutta italiana sul rispetto del pareggio dei conti. Il Senato, che avrebbe dovuto ratificare il testo varato a Montecitorio, per ora si rifiuta di farlo, proprio quando mancano pochi giorni allo scioglimento del Parlamento. Non per motivi tecnici ma solo perché il Pd si è schierato contro la presunta lottizzazione dell'organo di controllo: di membri i democratici ne vogliono solo uno. Succede anche questo sotto il cielo della

politica impazzita. Ora toccherà al governo provare a varare il testo anche a Camere sciolte.

Si della Camera al di Sviluppo. Per fortuna la legge di Stabilità sta avendo una sorte diversa e al Senato viaggia verso l'approvazione finale, con qualche modifica, mentre Montecitorio ha approvato in terza lettura senza modifiche il decreto Sviluppo. Nella Stabilità saranno annullati automaticamente i debiti con il Fisco fino a 2.000 euro che risalgono a prima dell'anno 2000. Lo prevede un emendamento dei relatori al ddl presentato in commissione Bilancio al Senato. Dopo sei mesi dall'entrata in vigore della legge, secondo la proposta di modifica, «i crediti di importo fino a 2.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, sono automaticamente annullati».

Con un altro emendamento al ddl Stabilità presentato dai relatori, viene risolto anche il problema delle ricongiunzioni onerose per i lavoratori passati all'Inps dal pubblico impiego (o da un fondo

sostitutivo ed esonerativo) prima del luglio 2010. Dopo questa data, la ricongiunzione gratuita è possibile se non si ha già una pensione e, in ogni caso, solo per il trattamento di vecchiaia. Le risorse saranno attinte dal Fondo per il finanziamento degli sgravi contributivi volti a incentivare la contrattazione di secondo livello: 32 milioni per il 2013, 43 milioni per il 2014, 51 per il 2015.

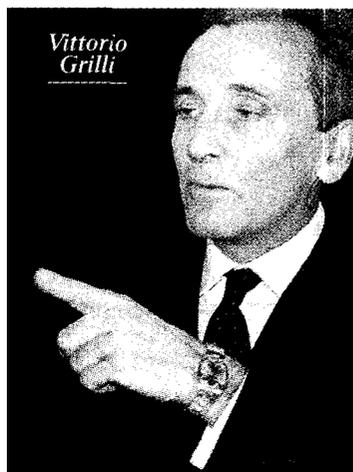
Sempre a rischio il pareggio. Tornando al pareggio di bilancio, la Camera, che ieri ha dato il via libera definitivo al decreto Sviluppo, ha approvato il disegno di legge. Il provvedimento, come detto sopra, sarà trasmesso ora al Senato, ma non sarà approvato in chiusura di legislatura, salvo un'intesa politica tra le due Camere, cui si starebbe lavorando, intesa a salvarlo. In questo caso, l'Italia potrebbe restare sguarnita

dello scudo anti-rigore del Fisco. Si tratta di un provvedimento decisivo per le finanze pubbliche, considerato che il ddl dovrebbe permettere all'Italia di sfiorare il pareggio,

evitando così gli effetti nefasti degli accordi europei sottoscritti dall'Italia, quando si è in presenza di un ciclo economico negativo.

Il testo messo a punto dalla Camera sul pareggio di bilancio, che è ritenuto «fondamentale» dal ministro dell'Economia Vittorio Grilli, prevede la possibilità per l'Italia di riportare un disavanzo strutturale (cioè

depurato degli effetti del ciclo economico) non superiore al 0,5% del pil, oltre all'istituzione della troika che dovrebbe essere nominata dai presidenti delle Camere con il compito di controllare i conti pubblici, attuale pomo della discordia. Se non si riuscirà a sciogliere il nodo delle poltrone, il completamento della riforma dell'articolo 81 della Costituzione (dove è stato inserito il principio dell'equilibrio tra entrate e uscite) rimarrà quasi lettera morta. E Roma non avrà né ottemperato alla lettera della Bce con cui Francoforte chiede l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, né tantomeno rispettato il dettato della Costituzione. (riproduzione riservata)



Vittorio Grilli



LEGGI DI STABILITÀ/ Emendamento dei relatori cancella l'onerosità del cumulo

La ricongiunzione si fa gratis

Ma per la pensione si aspetterà l'età per la vecchiaia

DI LEONARDO COMEGNA
E CARLA DE LELLIS

Il ricongiungimento dei contributi torna a essere gratuito. Sarà una «totalizzazione retributiva», che dà cioè diritto a più quote di pensioni, tutte calcolate con il sistema retributivo, da parte dei diversi istituti previdenziali presso i quali sono stati versati i contributi. Un emendamento dei relatori presentato ieri al ddl Stabilità, infatti, introduce una nuova forma di totalizzazione per favorire i circa 610 mila lavoratori/trici che hanno lavorato e versato contributi sia nel pubblico che nel privato e che, per effetto della riforma delle pensioni del 2010, dovrebbero adesso pagare un conto salatissimo per ricongiungere gli spezzoni contributivi al fine di ottenere una pensione. Con la nuova formula di totalizzazione «retributiva», invece, non ci sarà bisogno di spostare i contributi e, quindi, nessun conto da pagare per i lavoratori. Chi nel frattempo avesse richiesto la ricongiunzione onerosa, avrà un anno di tempo (fino al 31 dicembre 2013) per ripensarci e chiedere la restituzione di quanto versato.

Il problema delle ricongiunzioni. Spostare la contribuzione da un fondo di previdenza non è più un problema, grazie all'emendamento di ieri nell'ambito della legge di stabilità in

discussione in commissione bilancio del senato. È stata così corretta una norma «cattiva» nella manovra economica dell'estate di due anni fa (legge n. 142/2010), che aveva cancellato di botto le ricongiunzioni gratuite a partire dal 1° luglio del 2010. La ricongiunzione nel fondo pensioni dei lavoratori dipendenti dei periodi assicurativi maturati in gestioni «alternative» dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) e/o nelle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, disciplinata dall'art. 1 della legge n. 29/1979, si rivolge ai lavoratori dipendenti che siano stati iscritti presso forme obbligatorie di previdenza «alternative» riconoscendo loro la facoltà, ai fini del diritto e della misura di una unica pensione, di chiedere, in qualsiasi momento, la ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione presso le sopracitate forme previdenziali. Detta facoltà può essere esercitata se il lavoratore può far valere periodi di contribuzione che non siano già stati utilizzati per la liquidazione di una pensione.

Totalizzazione «contributiva». La legge n. 122/2010 ha abrogato la disciplina delle ricongiunzioni gratuite nei vari ordinamenti pensionistici. D'allora (luglio 2010), i lavoratori non possono più spostare

i contributi da un fondo a un altro conservando pienamente i diritti pensionistici, se non a pagamento. L'alternativa gratuita rimasta a loro disposizione è la totalizzazione. Tuttavia, mentre la ricongiunzione consente di avere una pensione «retributiva» (cioè calcolata con il vecchio sistema in percentuale delle retribuzioni da lavoro), la totalizzazione presuppone comunque e sempre il calcolo della pensione con il criterio contributivo, cioè in percentuale dei contributi versati durante gli anni di lavoro (notoriamente meno conveniente della pensione retributiva). Con l'emendamento presentato ieri dai relatori la situazione dovrebbe rimettersi a posto; almeno per la maggior parte perché non si tratta di un ritorno al passato. In pratica, viene introdotta la possibilità di totalizzare i contributi conservando il diritto al calcolo della pensione retributiva. Così, se un lavoratore ha pagato i contributi all'Inps e all'Inpdap, potrà far valere il cumulo dei due periodi ai fini della maturazione del diritto alla pensione, mentre

ciascun ente (Inps e Inpdap) procederà a calcolare la propria quota di pensione in base al sistema retributivo. Il calcolo finale della pensione (ecco la novità, rispetto alla vecchia ricongiunzione) non sarà lo stesso di quello che si sarebbe avuto con la ricongiunzione, perché la totalizzazione retributiva presuppone che ciascun ente calcoli la pensione «sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento». Il che vuol dire, per esempio, che può capitare che una quota di pensione venga calcolata anche con riferimento a stipendi incassati molti anni fa; mentre con la ricongiunzione la pensione sarebbe stata calcolata tutta sulla media delle retribuzioni degli ultimi anni.

Un anno per ripensarci.

Per evitare disparità di trattamento rispetto a quanti, dal 1° luglio 2010, avessero già richiesto la ricongiunzione (intanto divenuta onerosa), l'emendamento dà un anno di tempo (presumibilmente, quindi, entro il 31 dicembre 2013) ai lavoratori per richiedere il recesso e la restituzione di quanto già versato, a condizione di non aver già ottenuto la liquidazione della pensione.

Vale la nuova vecchiaia. La nuova totalizzazione, stabilisce inoltre l'emendamento, dà diritto alla pensione di vecchiaia in base ai requisiti stabiliti dalla riforma Fornero. Quelli in vigore dal prossimo anno sono indicati in tabella.

—© Riproduzione riservata—

REQUISITI PER IL NUOVO RICONGIUNGIMENTO*

Soggetti	Età	Contributi
Dipendenti donne settore privato	62 anni e 3 mesi	20 anni
Dipendenti pubblici, uomini e donne	66 anni e 3 mesi	20 anni
Lavoratrici autonome (donne)	63 anni e 9 mesi	20 anni
Lavoratori autonomi (uomini)	66 anni e 3 mesi	20 anni

* Anno 2013

Il nuovo sistema sarà quello della «totalizzazione retributiva»: ogni ente al quale sono stati versati contributi pagherà la propria quota di pensione, ma sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento

Ricongiunzioni gratuite

Chi ha versato contributi in enti pubblici e nel privato può chiedere la totalizzazione retributiva, ben più conveniente di quella attuale

Il ricongiungimento dei contributi torna a essere gratuito. Sarà una «totalizzazione retributiva», che dà cioè diritto a più quote di pensioni, tutte calcolate con il sistema retributivo, da parte dei diversi istituti previdenziali presso i quali sono stati versati i contributi. Un emendamento presentato ieri al ddl Stabilità, infatti, introduce una nuova forma di totalizzazione per favorire i circa 610 mila lavoratori/trici che hanno lavorato e versato contributi sia nel pubblico sia nel privato e che sarebbero stati penalizzati dalle recenti riforme previdenziali.

Comegna e De Lellis a pagina 29



Dalle imprese le risorse per finanziare ricongiunzioni pensionistiche e ammortizzatori

Assalto ai fondi produttività

Cambia la Tobin tax: aliquota aggiuntiva contro la speculazione

/// Ricongiunzioni pensionistiche finanziate con il fondo per la produttività, ammortizzatori con quelli per la formazione: lo prevedono le modifi-

che alla legge stabilità. Per la Tobin tax aliquota aggiuntiva anti-speculazione. Allarme di **Confindustria**: «Misure per il rilancio entro la legislatura».

Servizi ▶ pagina 7, 8 e 10

La crisi politica

I PROVVEDIMENTI IN PARLAMENTO

Novità per l'impresa sociale

D'ora in poi il 50% degli utili destinato ai soci nel caso in cui siano Pa e aziende private

I nodi da sciogliere

Partita in corso sulla copertura per la Cig In arrivo i ritocchi su Comuni e Tares

Le imprese pagano le ricongiunzioni

Con la Tobin tax anche la tassa antispeculazione - Bollo sui titoli: nel 2013 tetto di 4.500 euro

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

/// Arriva dal fondo per la decontribuzione del salario di produttività la copertura per rendere gratuite le ricongiunzioni pensionistiche. A cominciare da quelle dei lavoratori pubblici passati ad altro settore prima del luglio 2010. Un'operazione da 742 milioni di qui al 2021, che sarà garantita da risorse in origine destinate a imprese e lavoro. A prevederlo è uno degli emendamenti alla legge di stabilità presentati ieri al Senato dai relatori insieme ad un paio di proposte di modifica targate Governo. Prima fra tutte quella che modifica la Tobin tax. Che, rispetto al confermato schema a "due vie", si arricchisce di una aliquota aggiuntiva dello 0,02% in funzione "anti-speculativa" sul mercato italiano.

Tra le altre novità la tassazione dei rendimenti delle polizze vita aziendali antecedenti il 1996: ritenuta del 12,5% fino al 2011 e del 20% per il 2012 facendo leva su versamenti frazionati. Viene poi introdotto un "limite" al credito d'imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione. Si parte nel 2013 dal 2,50% per le "riserve" dei rami vita iscritte nel bilancio di esercizio per scendere progressivamente all'1,25% nel 2025.

Arriva anche l'estensione al 2013 del tetto per la mini-patrimoniale su titoli e strumenti finanziari (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) che sarà di 4.500 euro e che varrà solo per i soggetti di-

versi dalle persone fisiche. Con un altro emendamento del Governo vengono poi stanziati 1,6 miliardi per la quota italiana della Bei.

Tornando ai ritocchi dei relatori, della mini-lista depositata in Commissione fanno parte anche le agevolazioni per i terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto (vincolate però al via libera della Ue), che potranno rinviare a giugno 2013 il pagamento di imposte, contributi previdenziali e premi Inail, e un pacchetto riscossione, con una mini-sanatoria dei debiti fino a 2 mila eu-

PACCHETTO ASSICURAZIONI

Per le compagnie arrivano la tassazione delle polizze vita aziendali «ante-1996» e un «limite» al credito d'imposta sulle riserve

ro «iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999». Prevista anche la possibilità per le imprese sociali, Onlus escluse, di destinare d'ora in poi il 50% degli utili ai soci nel caso in cui si tratti di amministrazioni pubbliche o aziende.

La partita in commissione Bilancio è però solo all'inizio. Anche se dovrà concludersi in tempi rapidi visto che il testo è atteso in Aula lunedì 17 dicembre per una rapida approvazione e consentire poi alla Camera, in un nuovo passaggio lampo, di concedere il sì finale il 20-21 dicembre. Tre i principali nodi an-

cora da sciogliere: Imu ai Comuni e allentamento del patto di stabilità, Tares e fondi per gli ammortizzatori.

Nel caso dell'Imu ai Comuni l'emendamento dei relatori, pur essendo atteso in commissione, fino alla serata di ieri non risultava depositato. Soprattutto sul meccanismo di compensazione per lo Stato è risultato difficile trovare la quadratura del cerchio. Una delle ipotesi ieri sul tavolo prevedeva uno spaccettamento tra Imu casa (ai Comuni) e Imu capannoni (allo Stato) con il rischio di fare impennare la seconda "asticella" e conseguente aggravio per le imprese. Questa opzione sarebbe stata poi accantonata. E alla frenata sull'Imu è corrisposta quella sulla Tares.

Complessa anche la situazione sul versante delle risorse aggiuntive (quasi 1 miliardo) da destinare alla Cig in deroga. Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, rispondendo a un question time alla Camera, ha ripetuto che il Governo è impegnato a incrementare la dote e che sono già pronti due emendamenti alla "stabilità". Resta però il nodo copertura che, come ha ribadito Fornero, dovrebbe essere garantita dai fondi interprofessionali (Inps). Una soluzione criticata da **Confindustria**, ma anche dai sindacati e da una parte del Pd. In Commissione si sta valutando la possibilità di individuare una copertura alternativa, che però non è stata ancora trovata. In salita è stato anche il cammino che ha portato alla modifica

della Tobin tax a lungo attesa in Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure

IMAGOECONOMICA

PENSIONI**Le ricongiunzioni tornano alla gratuità**

Si prevede una salvaguardia per gli ex iscritti Inpdap che provenivano dalle Casse degli enti locali e una norma per tutti con calcolo pro-quota per il ricongiungimento valido per la sola vecchiaia



IMAGOECONOMICA

RISCOSSIONI**Nasce comitato con magistrato contabile**

Nasce un comitato di controllo sull'attività di riscossione fiscale, guidato da un magistrato della Corte dei conti. Per istituirlo è previsto un decreto dell'Economia entro il 30 giugno 2013



AFP

BEI**Via libera dell'Italia all'aumento di capitale**

Autorizzata la partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti, con un contributo totale di 1,6 miliardi di euro da versare in un'unica soluzione nell'anno 2013



IMAGOECONOMICA

TOBIN TAX**Arriva l'aliquota anti speculazione**

La Tobin tax si arricchisce di una aliquota dello 0,02% in funzione «anti-speculativa». Gli altri due prelievi sono dello 0,2% sui trasferimenti in mercati Otc e dello 0,1% per le operazioni in quelli regolamentati

LAVORO
**Meno agevolazioni
per le nuove assunzioni**
▶ pagina 31

Lavoro. Circolare dell'Inps sulle riduzioni contributive per i contratti previsti dalla legge Fornero

Stretta sulle agevolazioni

Il diritto di precedenza si applica anche alla somministrazione

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

Le aziende che operano sul territorio nazionale con diverse unità produttive, in caso di assunzione o di utilizzo in **somministrazione** di lavoratori a cui si applicano riduzioni contributive, dovranno verificare che, all'interno della propria struttura, globalmente considerata, non vi siano in essere obblighi di riassunzione o di diritti di precedenza alla riassunzione o, se esistenti, che siano stati rispettati.

È questa una delle novità che emerge dalla circolare Inps 137/2012 diffusa ieri. Nel documento, l'Istituto passa in rassegna le disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge 92/2012. Si tratta di principi generali che si propongono di realizzare una più razionale disciplina delle assunzioni agevolate. Per fruire delle riduzioni contributive collegate a un soggetto, il datore di lavoro non deve aver violato il diritto di precedenza di un altro ex dipendente. Questo principio vale anche in caso di somministrazione. Ne deriva che prima di eseguire la nuova assunzione o di consentire l'ingresso in azienda del somministrato - si deve verificare che non vi sia

AMPIO RAGGIO

Le imprese devono verificare l'esistenza di obblighi o diritti alla riassunzione in tutte le loro unità sul territorio nazionale

no altri che vantano diritti di precedenza. Se vi sono, si deve dimostrare che l'opzione è stata regolarmente offerta all'avente diritto, mediante comunicazione scritta, eventualmente contenente un termine entro cui espri-

mersi. Ciò che rende più complicato il tutto è l'assenza di un limite territoriale. Questo obbligherà le aziende a un capillare controllo per essere certe della liceità degli incentivi.

Semaforo rosso alle agevolazioni anche se l'assunzione viene effettuata in ottemperanza a un preesistente obbligo di legge, contratto collettivo o accordo individuale: in sostanza, quando non si rileva la volontarietà nell'instaurazione del rapporto di lavoro. Nella circolare vengono richiamate alcune norme che originano dei diritti di precedenza a favore dei lavoratori. Il ricorso alla somministrazione non consente il superamento di questi vincoli.

Sempre sul fronte della somministrazione si rileva un'interessante puntualizzazione dell'Inps: nel rispetto dell'articolo 21 della legge Biagi, si ricorda che l'utilizzatore deve rimborsare al somministratore gli oneri previdenziali «effettivamente sostenuti». Con ciò, dunque, si afferma che l'utilizzatore fruisce indirettamente delle agevolazioni contributive applicabili all'agenzia di somministrazione.

Su questo principio si basa la teoria dell'equivalenza tra lavoratore diretto e indiretto che assume un significato determinante quando si tratta di beneficiare delle agevolazioni. Nel senso che, tra utilizzo diretto e indiretto, non si può mai superare il periodo massimo di fruizione degli incentivi, previsti dalle norme di riferimento. Tuttavia, se da un lato il principio del cumulo appare stringente, dall'altro introduce una flessibilità che, applicata alle assunzioni effettuate, ai sensi dell'articolo 8 della legge 407/90 (disoccupati e casaintegrati di lungo periodo), si rivela positivo. Viene, infatti, riconosciuto il beneficio anche in

caso di una trasformazione a tempo indeterminato di un precedente rapporto a termine che, avendo avuto una durata inferiore a sei mesi, consente al lavoratore di mantenere l'anzianità di disoccupazione di 24 mesi, utile per l'incentivo previsto.

Tornando alla somministrazione, va osservato che, a indovinare la pillola per le imprese, soccorre la previsione dell'articolo 4, che rende possibile il superamento del cumulo delle prestazioni lavorative effettuate dallo stesso lavoratore con più utilizzatori. Ciò consentirà alle agenzie di somministrazione di stipulare più contratti agevolati a tempo determinato di 12 mesi con lo stesso lavoratore, durante la sua permanenza nelle liste di mobilità, purché la somministrazione sia effettuata in favore di utilizzatori diversi e non collegati tra loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

La circolare e tutti gli esempi
www.ilsole24ore.com/norme



Gli esempi**Somministrazione - Utilizzazione prima indiretta e poi diretta**

Prima	Seconda	Benefici applicabili alla seconda assunzione (colonna "Dopo")
Agenzia assume a tempo determinato e somministra ad Alfa	Alfa assume a tempo indeterminato (con o senza interruzione)	Sì benefici per 12 mesi
Agenzia assume a tempo determinato e somministra ad Alfa per meno di 12 mesi (con una o più missioni)	Alfa assume a tempo determinato	Sì benefici per il periodo residuo
Agenzia assume a tempo determinato e somministra a Alfa per ≤ 12 mesi (con una o più missioni)	Alfa assume a tempo determinato	No benefici

Somministrazione - Utilizzazione prima diretta e poi indiretta

Prima	Dopo	Benefici applicabili alla seconda assunzione (colonna "Dopo")
Alfa licenzia Tizio (licenziamento collettivo o per giustificato motivo oggettivo inerente Alfa)	Agenzia somministra Tizio ad Alfa entro sei mesi dal licenziamento	No
Alfa svolge con Tizio un rapporto a termine agevolato	Agenzia somministra Tizio ad Alfa	Sì benefici per periodo residuo. Tranne i casi in cui per la durata del rapporto precedente il lavoratore abbia maturato un diritto di precedenza nell'assunzione
Alfa licenzia Tizio (licenziamento collettivo o per giustificato motivo oggettivo inerente Alfa) (o cessa rapporto generando un diritto di precedenza all'assunzione a termine)	Agenzia somministra Caio ad Alfa, senza offrire prima la riassunzione a Tizio	No

Fisco, condonate le mini cartelle

Ricongiunzioni gratuite fino al 2010

Sì alla fiducia sul decreto sviluppo. Tre garanti per il pareggio di bilancio

2.000 euro: la soglia delle cartelle fino al '99 che verranno condonate

ROMA — Strappato dall'oblio il decreto sviluppo con un colpo di reni, a pochi giorni dalle dimissioni il governo tenta anche il salvataggio della legge di attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio. E nel frattempo si assicura l'approdo della legge di Stabilità con alcuni emendamenti importanti, concordati con i relatori di maggioranza, su pensioni, ammortizzatori sociali e Fisco. La vera novità è l'estinzione automatica delle cartelle esattoriali di importo fino a 2.000 euro emesse prima del 31 dicembre 1999. La rotamazione dei ruoli del secolo scorso è stata introdotta con un emendamento dei relatori, che hanno anche presentato le attese proposte di modifica per le ricongiunzioni previdenziali per i dipendenti pubblici, che saranno gratuite per chi è passato dal pubblico impiego all'Inps prima del luglio 2010, i fondi per gli ammortizzatori sociali in deroga e per allargare la platea dei beneficiari dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione post terremoto in Emilia e in Lombardia.

Prestissimo dovrebbero arrivare anche gli emendamenti che alleggeriscono il patto di Stabilità interno per gli enti locali e quelli per riformulare la Tobin Tax, mentre il governo sta mettendo a punto una tabella, da allegare al ddl, con la proroga di alcune imminenti scadenze di legge, che sostituirà il classico decreto milleproroghe di fine anno. Nella legge di Stabilità dovrebbero confluire anche il decreto per sanare le infrazioni alla normativa Ue e, forse, alcune norme per garantire un trapasso meno traumatico

alle Province. La legge sarà in Aula al Senato il 17, dovrebbe essere approvata il 18 ed andare alla Camera per il via libera definitivo atteso il 20 dicembre.

Ieri sera, intanto, la Camera ha votato la fiducia al governo sul decreto sviluppo. I sì sono stati 295, i contrari 78, mentre i deputati del Pdl si sono astenuti. L'approvazione definitiva del decreto è attesa per questa mattina. Lunedì, nell'Aula della Camera, arriverà anche il decreto **liva**, anche questo accompagnato dalla richiesta del voto di fiducia, dopo la messa a punto del testo operata oggi dal governo con un emendamento che consente la vendita dei prodotti realizzati prima dell'entrata in vigore dello stesso decreto.

L'attenzione, a questo punto, si sposta sulla legge che garantisce il pareggio di bilancio. Camera e Senato hanno iniziato l'esame in contemporanea, caso alquanto raro se non unico, e naturalmente sono arrivati a conclusioni diverse. Il Senato propende per affidare la nuova Autorità di bilancio, che dovrà garantire la correttezza contabile e l'applicazione dei criteri Ue, ad un organo monocratico mentre la Camera si era orientata su una commissione di tre membri. Ma se il Senato aveva deciso due giorni fa di gettare la spugna, la Camera ieri ha approvato il «suo» testo, a larghissima maggioranza, con una piccola apertura: il presidente del nuovo organismo avrà poteri maggiori rispetto agli altri componenti. La legge, però è passata con il parere contrario del governo, che appoggia senza troppe riserve la soluzione elaborata

dal Senato.

Al Senato il governo tenterà nuovamente di modificare il testo, presentando anche altri emendamenti, e non dovrebbe aver difficoltà ad ottenere il via libera di Palazzo Madama. Molto più arduo sarà il successivo, necessario, ritorno alla Camera: è una legge «rafforzata» che deve essere approvata a maggioranza assoluta dalle due Camere. E a Montecitorio, anche dopo l'astensione di ieri del Pdl, l'operazione rischia di essere complicata.

Mario Sensi

Le misure al voto in Aula

Sisma

Sgravi alle imprese

Le imprese e i lavoratori autonomi dei comuni di Veneto, Lombardia ed Emilia avranno accesso ai finanziamenti statali se hanno subito «danni economici» indiretti dal terremoto.

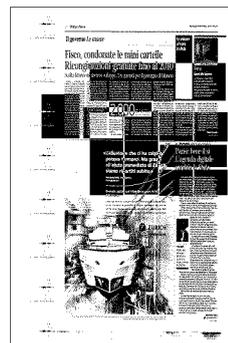
Lasse

Condonati i vecchi debiti

I debiti con il Fisco divenuti esecutivi prima del 31 dicembre '99 e di importo inferiore ai 2 mila euro (comprese sanzioni e interessi) saranno estinti in modo automatico.

Pensioni

Ricongiunzione gratuita





Sarà gratuita la ricongiunzione previdenziale per i lavoratori passati dal pubblico impiego alla gestione Inps prima del 30 luglio 2010. Lo prevede un emendamento alla legge di Stabilità.

Cassa integrazione

Più fondi per la Cig

Aumentano i fondi per la Cassa integrazione in deroga. Parte delle risorse dovrebbero derivare dai fondi per la formazione professionale. Critica la Confindustria.

Costituzione

Il pareggio di bilancio

Il governo tenta di salvare la legge che attua il principio del pareggio di bilancio. La Ue la sollecita, ma Camera e Senato stanno lavorando su testi diversi, e il governo medita nuove proposte.

Decreto sviluppo

Spiagge e Rc Auto

Rinnovo per 5 anni delle concessioni per le spiagge, Agenda digitale, commercio di oro alle Poste, copertura di 15 giorni Rc Auto anche per chi non rinnova: sono alcune delle misure del decreto legge.

Enti locali

Nuovo patto di Stabilità

Tra le novità della legge di Stabilità c'è anche un parziale allentamento dei vincoli al patto di Stabilità per gli enti locali. La proposta dei relatori è attesa per oggi.

Sì ai ricongiungimenti gratuiti

Legge di Stabilità, via il termine "oneroso". Condono sui mini-debiti col fisco precedenti il 1999

RAFFAELLO MASCÌ
ROMA

Ricongiungimenti onerosi: sembra una espressione per addetti ai lavori ed è invece la croce di decine di migliaia di lavoratori per i quali ieri è arrivata una buona notizia: scompare l'aggettivo «onerosi». Non si devono più tirare fuori i soldi. Questo prevede un emendamento di maggioranza alla legge di Stabilità, all'esame della commissione Bilancio del Senato.

Molti lavoratori avevano pagato, nel corso della loro attività, differenti enti previdenziali (Inps, Inpdap ecc.), il ricongiungimento dei contributi in un unico ente, dal luglio del 2010 non era più gratuito ma - per l'appunto - «oneroso». Ora l'emendamento risolve la questione delle ricongiunzioni per gli iscritti ex-Inpdap e in particolare ad alcune casse di dipendenti pubblici (Cpdel, Cps, Cpi e Cpug, poi confluite nell'Inpdap) che si sono visti, a causa della modifica delle norme nel luglio 2010, diventare onerosa la ricongiunzione che prima era gratuita. Con la norma ora presentata si prevede che per chi ha cessato il lavoro che aveva dato luogo all'iscrizione in una di queste casse entro il 30 luglio 2010, valgono le vecchie regole. Le risorse - secondo la proposta di modifica - saranno prese dal Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello: 32 milioni per il 2013, 43 milioni per il 2014, 51 milioni per il 2015.

Ieri, sempre in commissione Bilancio del Senato, sono stati presentati dai relatori di maggioranza anche altri emendamenti destinati a risolvere problemi specifici: per esempio uno che annulla i piccoli debiti con il fisco (meno di 2 mila euro fino al 1999), un altro estende una serie di aiuti agli imprenditori e ai lavoratori autonomi delle zone terremotate dell'Emilia. L'iter assai accelerato della legge di Stabilità, prevede un suo passaggio all'aula di palazzo Ma-

dama lunedì prossimo, e il giorno successivo alla Camera per il voto definitivo e blindato dalla fiducia.

Anche il decreto Sviluppo è in dirittura di arrivo: chiesta la fiducia di merito, la Camera l'ha accordata (295 sì, 78 no e 114 astenuti). Ad astenersi sono stati i deputati del Pdl per coerenza con quanto avevano già fatto i senatori la settimana scorsa. L'esame del provvedimento riprenderà stamattina con il voto sugli ordini del giorno, cui seguirà la votazione finale sul decreto.

All'interno di questo provvedimento, rilevante ai fini della crescita, un emendamento aveva sollevato delle perplessità, al punto da richiedere un breve intervento del ministero. Si tratta di una norma che, ad una prima lettura, avrebbe obbligato pressoché tutti a disporre di gomme da neve. Una nota del ministero ha chiarito che si tratta di una regola che ha margini di applicazione ben definiti e non impone l'uso di questi pneumatici alla generalità degli automobilisti. «La norma - dice il sottosegretario ai Trasporti Guido Improta - apporta significative novità sul fronte della sicurezza della circolazione, chiarendo che, in condizioni eccezionali, puntualmente individuate, l'ente proprietario di una strada (ad esempio Regione, Provincia, Anas) o il concessionario autostradale possano prescrivere l'utilizzo delle catene oppure, nel caso queste non siano utilizzabili, degli pneumatici. Qualora questa prescrizione non avvenga, la responsabilità di eventuali danni e disagi sarà addebitata all'ente inadempiente». Tutto qua.

Una inattesa chance si è aperta per la norma sul pareggio di bilancio che sembrava ormai abbandonata, dopo la riunione dei capigruppo del Senato che la ritenevano incompatibile con i tempi e l'agenda già fissata. Ieri il ddl è passato alla Camera quasi all'unanimità, con 442 voti favorevoli, tre contrari e sei astenuti, ed è stata trasmessa al Senato dove, al

momento, non ne è previsto l'esame. Dato il vastissimo consenso parlamentare intorno a questa misura ci sono ora contatti fra i due rami del parlamento per spianare la strada al provvedimento.

Pareggio di bilancio



La legge sul pareggio di bilancio, ieri è passata alla Camera quasi all'unanimità. Si sta cercando un accordo con il Senato per riuscire a portarla a termine nonostante sia rimasta una settimana di legislatura

Decreto IVA

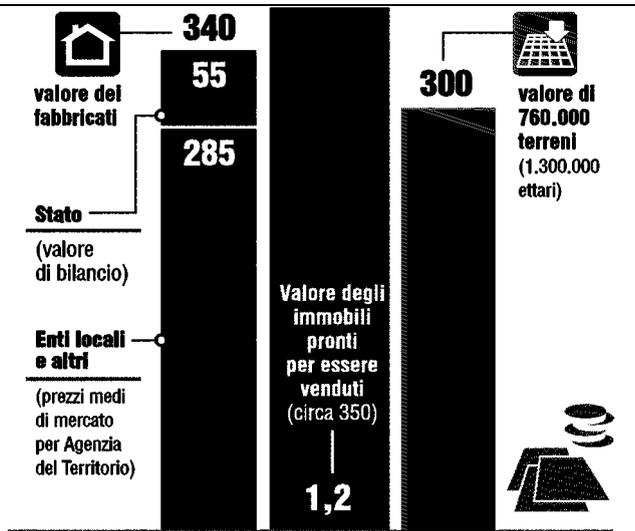


Il decreto legge sull'Iva di Taranto arriverà in Aula alla Camera martedì 18. Il governo ha comunicato che se sarà necessario per i tempi ristretti potrebbe porre la questione di fiducia.



GLI IMMOBILI PUBBLICI

Cifre in miliardi di euro



La sede del ministero del Tesoro a Roma FOTO ANSA

Il cumulo dei contributi potrà essere gratuito

- Lo prevede un emendamento alla legge di Stabilità
- Damiano: bene ma insufficiente, troppi «paletti»
- Risorse per gli ammortizzatori
- Censimento del patrimonio immobiliare

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Arrivano i primi emendamenti dei relatori alla legge di Stabilità, oggi all'esame della commissione Bilancio al Senato. Ricongiunzioni onerose, cassa integrazione in deroga, terremoto dell'Emilia, mini-debiti con il fisco e nuove norme sulla riscossione: queste in estrema sintesi le materie affrontate nelle proposte depositate ieri sera. Partite importanti, ma ce ne sono altre che attendono ancora una proposta di soluzione. In primo luogo il patto di stabilità interno dei Comuni, che continuano a minacciare le dimissioni massicce dei sindaci.

Nel frattempo il Tesoro diffonde nuovi dati sul patrimonio alienabile della pubblica amministrazione. «Una preliminare stima del valore di mercato delle unità immobiliari pubbliche risulta nell'ordine di 340 miliardi di euro», ha rivelato il direttore della Direzione finanza e privatizzazioni del Dipartimento del Tesoro Francesco Parlato, nel corso di un'audizione alla Camera. I 340 miliardi di euro si ottengono «valutando gli

immobili dello Stato sulla base del valore di bilancio (55 miliardi circa) - ha aggiunto - e quelli delle altre amministrazioni ai prezzi medi di mercato elaborati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (circa 285 miliardi)». Agli immobili si aggiungono 760.000 terreni, per una superficie di 1,3 milioni di ettari e un valore stimato nell'ordine di 300 miliardi di euro. Complessivamente sono stati censiti oltre 530.000 unità immobiliari di cui l'80% è detenuto da amministrazioni locali. Il 70% della superficie è utilizzato per lo svolgimento di attività istituzionali mentre il 47% è destinato a uso residenziale, per gran parte detenuto da Comuni, enti previdenziali e Iacp.

DEBITO

Naturalmente non tutto il patrimonio è alienabile, ma il censimento punta comunque alla valorizzazione e alla vendita, destinata alla riduzione dello stock di debito pubblico. Per ora, tuttavia, viene considerata vendibile una fetta limitata. A questo scopo l'Agenzia del Demanio ha individuato circa 350 immobili, del

valore di un miliardo e 200 milioni, conferibili ad uno o più fondi immobiliari».

Tornando alla Stabilità, il testo sulle ricongiunzioni onerose prevede che l'unificazione dei periodi contributivi nel regime Inps allo scopo di ottenere una sola pensione, sia gratuita se effettuata entro il 30 luglio 2010. Dopo quella data vi sono due possibilità. Chi non ha ottenuto nessun diritto alla pensione in nessun fondo potrà cumulare gratuitamente i contributi, chi invece ha raggiunto il diritto alla pensione in un fondo, se vorrà cumulare altri versamenti dovrà pagare. La copertura risulta di 32





milioni di euro per il 2013, 43 milioni per il 2014, 51 per il 2015. Le risorse provengono dal fondo di decontribuzione per i salari di produttività istituito nel 2007 da Cesare Damiano. L'ex ministro apprezza la proposta, «che peraltro riprende una proposta costruita in commissione Lavoro alla Camera nel 2010 ed è frutto della forte pressione del Pd», dichiara. Allo stesso tempo però ritiene ancora insufficiente il provvedimento, che lascia senza aiuti una larga fetta di pensionandi.

Più critico, Damiano, sui conti del governo per la cassa integrazione in deroga. «I due emendamenti presentati dal governo stanziavano per il prossimo anno 1 miliardo di euro ma il fabbisogno previsto sarà del doppio - dichiara Damiano - Nel 2012 la cassa integrazione in deroga rappresenta oltre il 33 % del totale, tre punti al di sopra del 2010. Inoltre la ministra Fornero non ha dato nessuna risposta relativa alla proroga della norma sull'aumento del trattamento di integrazione salariale dei contratti di solidarietà. Una mancanza grave, visto che quella è l'unica strada per evitare nuove famiglie senza reddito».

Sul tavolo dei relatori anche la proposta sulle risorse per sostenere le imprese e i lavoratori autonomi che hanno subito danni indiretti dal terremoto in Emilia Romagna. Sul fisco si prevede l'annullamento dei debiti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, a patto che non superino i 2.000 euro. Infine la proposta che consente alle aziende sociali (escluse le Onlus) di distribuire il 50% degli utili.

...

Arrivano le risorse per le aziende colpite in modo indiretto dal terremoto di maggio

Settore previdenza

La «radiografia» dell'Inps Pensioni troppo basse Alle donne solo 567 euro

di FELICE ESPRO

BOLZANO — L'Inps fotografa l'Alto Adige: più domande di disoccupazione, stabile la cassa integrazione, più lavoro nero. Gli importi per i pensionati rimangono bassi: 1.069 euro per gli uomini, appena 567 per le donne.

A PAGINA 4

Previdenza Uomini sopra i mille euro. Più controlli mirati: stanati 422 lavoratori in nero e 902 irregolari, evasi 6,46 milioni di contributi

Pensioni, le donne sono sotto i 600 euro

Bilancio Inps: aumentano le istanze di disoccupazione, cassa integrazione stabile

BOLZANO — Le cifre dell'Inps dell'Alto Adige sono lo specchio dell'economia provinciale: aumentano le domande di disoccupazione, stabile la cassa integrazione, più casi di lavoro nero o irregolare. Gli importi per i pensionati rimangono bassi: 1.069 euro per gli uomini, appena 567 per le donne.

I numeri dell'Istituto, che il direttore regionale Marco Zanotelli definisce «il maggiore ente di sicurezza sociale in ambito europeo», sono contenuti nel bilancio sociale 2011 che verrà presentato stamane alla Camera di commercio.

«La nostra analisi economica — spiega Zanotelli — fornisce i dati fino a ottobre-novembre di quest'anno, confrontando le cifre dal 2008, anno di inizio della crisi economica mondiale. La situazione dell'Alto Adige è buona rispetto al resto d'Italia. Il territorio ha registrato il primo picco di domande di disoccupazione ordinaria nel 2009 a quota 13.758, si è mantenuto stabile nel 2010 e 2011, per schizzare quest'anno a quota 18.641 in 11 mesi. Aumentano a 7.554 le domande di disoccupazione con requisiti ridotti e a 3.241 quelle agricole. Purtroppo i lavoratori finiti nella crisi nel 2008-2009, dopo avere fruito di cassa integrazione

e mobilità, ora sono in disoccupazione».

«Allo stesso tempo, però — prosegue il direttore — evidenziamo un dato significativo: le imprese nate in provincia erano 1.261, pari a +7,7%, nel 2008, si sono mantenute su quota 1.200-1290 negli anni successivi, per arrivare a 1.172 fino a novembre di quest'anno, quindi ancora +6,9% con un mese mancante. Questo significa che l'economia altoatesina si sta riorganizzando, c'è ancora voglia di fare impresa che inevitabilmente punta di meno sull'edilizia e sui trasporti, settori in grave crisi, ma crede ancora nel manifatturiero innovativo. Voglio anche segnalare l'elevato numero di donne nel mercato del lavoro».

Altro dato stabile arriva dalla cassa integrazione: «Le ore richieste e autorizzate sono stabili rispetto al 2011, ma spero che l'Istituto si attrezzi nel 2013 per fornire i dati della cassa realmente utilizzata. Spesso le aziende la chiedono preventivamente temendo cali del mercato di riferimento, ma la usano meno del previsto. Nel complesso, gli occupati tengono, i disoccupati crescono ma a un livello ancora sostenibile, nascono nuove aziende, si regi-

strano pochi fallimenti: l'Alto Adige — assicura Zanotelli — ha un tessuto economico sano, intaccato più tardi dalla crisi e capace di rigenerarsi appena ci saranno le condizioni congiunturali favorevoli puntando su un'intelligente innovazione nei settori tradizionali. Un esempio su tutti: il settore legno è in crisi in tutta Italia, qui con il legno si creano prodotti nuovi che trovano mercato».

Nel frattempo diminuiscono le domande di pensionamento: «L'effetto della riforma Fornero lo vedremo dal 2013 in poi, adesso è l'effetto del passaggio al sistema contributivo che rende necessario lavorare più a lungo per avere pensioni più alte». L'Inps eroga in Alto Adige 131.313 pensioni, di cui 91.837 di vecchiaia, 7.981 di invalidità e 28.833 di reversibilità. I pensionati Inps effettivi sono 106.254. La media degli assegni: 1.096 euro per gli uomini, appena 567 euro per le donne.

Lotta dura al lavoro irregolare. «Ma con meno visite in azienda — precisa il direttore — e maggiori sinergie con Guardia di finanza e Agenzia delle entrate. Nel 2012 le aziende visitate sono 674 contro le 755 del 2011, ma abbiamo già accertato contributi non pagati per 6,46 milioni, il doppio ri-



spetto a un anno fa, stando ben 922 lavoratori irregolari e 422 in nero».

Un grande cruccio: l'organico provinciale. Appena 215 unità, contro le 300 previste. «E in molti siamo over 50 — dice Zanotelli —. Capisco che non si può assumere in tempi di crisi, ma basterebbe inserire un giovane ogni tre anziani che vanno in pensione per renderci più efficienti».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre dell'Istituto in Alto Adige

Le finanze	Dato 2011	Var. sul 2010	Dato a ottobre 2012
Entrate finanziarie	1,53 miliardi	+5,67%	1,28 miliardi
Recupero crediti	23,80 milioni	+58,95%	17,34 milioni
Altre riscossioni	17,551 milioni	-35,41%	4,71 milioni
Totale	1,58 miliardi	+5,46%	1,31 miliardi

L'Istituto

Sedi	Bolzano, Bressanone, Brunico, Egna, Merano
Punti cliente	12
Dipendenti	215

Lavoratori iscritti

Lavoratori dipendenti	155.619
Lavoratori autonomi	58.940
Gestione separata	16.638
Totale	231.197

Gli ammortizzatori sociali	2011	Ottobre 2012	Var. su ottobre 2011
Cig ordinaria ore	2.359.680	2.861.526	+28%
Cig straordinaria ore	877.560	340.912	-61,12%
Cig in deroga ore	273.026	166.953	-38,5%
Totale Cig ore	3.510.266	3.369.391	-0,4%
Domande disoccupazione	14.932	18.641	
Domande disoccupazione ridotta	6.729	7.554	
Disoccupazione agricola	3.206	3.241	
Disoccupazione agricola ridotta	35	23	
Domande mobilità	199	288	

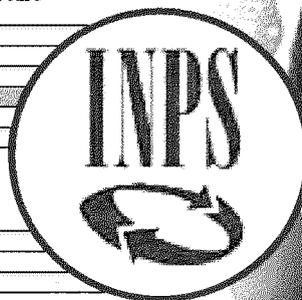
I pensionati

Rapporto pensionati/residenti	25,9%
Pensionati ogni 100 abitanti	20,9
Pensionati ogni 100 lavoratori	44,2
Pensionati con reddito <500 euro	10,64%

Tipo di pensione	Numero	Importo medio mensile in euro
Pensioni di vecchiaia	91.837	896,14
Pensioni di invalidità	7.981	591,81
Superstiti	28.833	497,26
Assegni sociali	2.662	404,74
Totale	131.313	780,1
<i>Pensioni a utenti maschi</i>	<i>55.634</i>	<i>1.069,96</i>
<i>Pensioni a utenti femmine</i>	<i>75.679</i>	<i>567,01</i>
<i>Pensionati Inps effettivi</i>	<i>106.254</i>	<i>1.192</i>

Attività di vigilanza	2011	Novembre 2012
Aziende visitate	755	674
Lavoratori in nero	496	422
Lavoratori irregolari	311	902
Soggetti sconosciuti	69	69
Importi accertati (euro)	3,33 milioni	6,46 milioni

Nella foto: Marco Zanotelli, direttore generale dell'Inps Trentino-Alto Adige



COMPTIME

Anticipo del Tfr Boom di richieste per pagare il mutuo

Electrolux, 50 domande in un mese: finora erano solo 25
«Lavoratori in crisi per rate, bollette e spese condominiali»

di **Francesco Dal Mas**

► SUSEGANA

È evidentemente disperata la condizione economica di molti lavoratori, se è vero che sta aumentando il numero di coloro che chiedono alle aziende di anticipare il Tfr. Accade anche all'Electrolux, dove nell'ultimo mese sono una cinquantina le domande depositate, quando in precedenza erano metà, ma per tutto l'anno. «Da diversi mesi sono in crescita le domande di lavoratori che chiedono d'avere l'anticipo del Tfr o del salario mensile, al di fuori delle strette condizioni previste dal contratto nazionale (acquisto prima casa e cure mediche)», confermano Augustin Breda e Paola Morandin, del sindacato interno. Le ragioni sono le più disparate: da piccoli impegni necessari per la famiglia, a morosità accumulate per le spese condominiali, all'urgenza di pagare delle bollette prima di veder tagliato il servizio (gas e luce), o per far fronte ad una rata del mutuo. L'azienda di volta in volta valuta cosa fare, ma è sempre più in difficoltà nel respingere le domande, in genere tutte drammaticamente documentate. I dirigenti Electrolux di Susegana sanno bene, infatti, che un rifiuto produrrebbe, in molti casi, drammi umani qui non spiegabili. Numerosi i lavoratori che si sono rivolti ai delegati sindacali per favorire e perorare le loro ragioni presso l'azienda. «Forse è tempo di regolare per il possibile tale materia, sapendo però che l'unica regola seria è la valutazione di buon senso, come farebbe il buon padre di famiglia, caso per caso», suggeriscono, però, i due rappresentanti della Fiom, Breda e Morandin. «La possibilità di affrontare questo tema è dettato

dalla "fortuna" di stare in un'impresa grande che non risente, per ora, di problemi di liquidità e che alleggerendosi del Tfr, riduce l'indebitamento a bilancio, elementi finanziari che assieme agli interessi sui Tfr non impediscono la positiva flessibilità sui bisogni crescenti delle tante urgenti richieste». Purtroppo il 2013 rischia di essere un anno terribile su questo versante. «Servirà molta elasticità e saggezza per gestire quanto sta avvenendo, sapendo che non tutto è e sarà risolvibile, soprattutto per coloro che hanno vincoli sulle retribuzioni per debiti o pignoramento del quinto dello stipendio. Di queste disgrazie ne approfittano sciacalli di vario genere: finanziarie, banche, avvocati. Tutti a cercare di spennare come possono i già disossati lavoratori indebitati».



Una manifestazione all'ingresso dell'Electrolux



Nasce il "super Inps" regionale

In dirittura d'arrivo la fusione con l'ex Inpdad. Coinvolti 686 dipendenti. Risparmi per un milione di euro

INTEGRAZIONE UFFICI INPS ED EX INPDAP

I tempi della "rivoluzione"

Direzione regionale
dicembre 2012 (compresa direzione
territoriale Ministero del Lavoro
da giugno 2012)

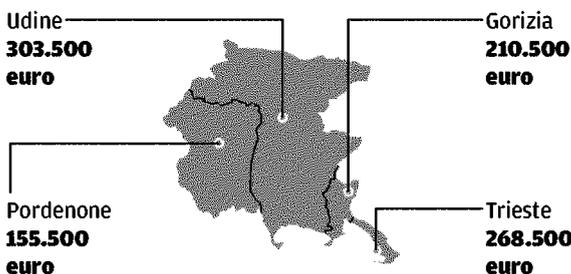
Direzione provinciale Pordenone
ottobre 2012

Direzione provinciale Udine
novembre 2012

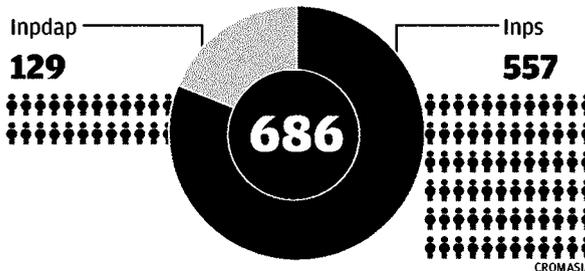
Direzione provinciale Gorizia
giugno 2013 (compresa direzione
territoriale Ministero del Lavoro)

Direzione provinciale Trieste
dicembre 2013

I risparmi



I dipendenti coinvolti per direzione regionale



di Roberto Urizio

► TRIESTE

Il "super-Inps" prende forma. Il Friuli Venezia Giulia, primo in Italia, ha completato la scorsa settimana il trasferimento degli uffici della direzione regionale ex Inpdap in via Battisti, a Trieste, unificandoli a quelli dell'omologa direzione dell'Inps. A ottobre lo stesso passaggio era avvenuto per la sede provinciale di Pordenone, a novembre per quella di Udine mentre per Gorizia occorrerà attendere la metà del 2013 e per Trieste, dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione straordinaria, l'accorpamento delle sedi provinciali dei due enti dovrebbe avvenire entro la fine del prossimo anno.

Il piano di integrazione logistica, ha spiegato il direttore regionale dell'Inps, Rocco Lauria, in una conferenza stampa, «è solo il primo passo di un processo, voluto a livello nazionale nell'ottica della spending review, che porterà all'unificazione del lavoro e dei servizi». A tale scopo, infatti, già in questi giorni sono stati attivati i primi incontri negli uffici per uniformare i sistemi di lavoro. «Stiamo avviando una serie di incontri informativi anche con le

rappresentanze sindacali - ha spiegato Mara Nobile, direttrice regionale ex Inpdap - per armonizzare gli orari di lavoro nonché quelli di apertura al pubblico, in modo da garantire al cittadino un unico punto di riferimento dopo che nel 2012 abbiamo garantito agli iscritti Inpdap la possibilità di consultazione on-line degli estratti conto e di inoltrare le domande, così come già accadeva per gli iscritti all'Inps».

Già a partire dall'inizio del 2013, ha anticipato il direttore centrale dell'organizzazione dell'Inps, Sergio Saltalamacchia, gli orari dei due enti per i servizi al pubblico dovrebbero essere uniformati. Il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto Cristina Deidda, direttrice centrale organizzazione dell'ex Inpdap, «è un esempio virtuoso di come arrivare a modelli di condivisione effettiva, fondamentale per il contenimento della spesa ma soprattutto per l'unificazione dei servizi in tempi rapidi».

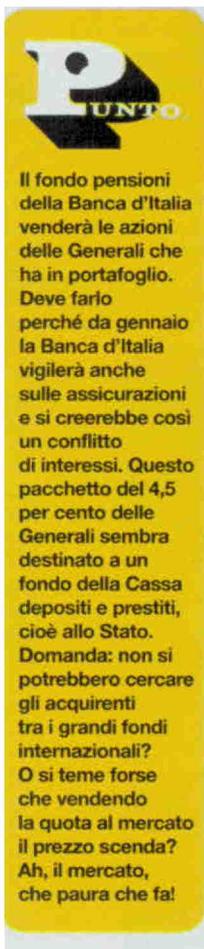
L'accorpamento delle direzioni regionali coinvolge 686 persone, di cui 557 dell'Inps e 129 provenienti dall'Inpdap. Un organico che negli ultimi anni ha subito una riduzione significativa, visto che nel 2006

i dipendenti erano complessivamente 734.

I due enti, nel loro complesso, gestiscono attualmente quasi 500mila pensioni in Friuli Venezia Giulia di cui oltre 400 mila da parte dell'Inps e circa 90 mila in quota Inpdap. Con l'accorpamento delle direzioni regionali e di quelle provinciali di Udine e Pordenone già completate si arriva a un risparmio di 500 mila euro, che diventerà quasi un milione di euro quando l'operazione sarà a regime.

Oltre all'integrazione degli uffici dei due enti previdenziali, a Trieste è stato completato anche il passaggio in via Battisti degli uffici territoriali del Ministero del lavoro. Anche in questo caso si tratta della prima operazione di questo tipo a livello nazionale. Entro la primavera 2013 dovrebbe essere completato il polo integrato anche per la direzione territoriale di Gorizia.





Il fondo pensioni della Banca d'Italia venderà le azioni delle Generali che ha in portafoglio. Deve farlo perché da gennaio la Banca d'Italia vigilerà anche sulle assicurazioni e si creerebbe così un conflitto di interessi. Questo pacchetto del 4,5 per cento delle Generali sembra destinato a un fondo della Cassa depositi e prestiti, cioè allo Stato. Domanda: non si potrebbero cercare gli acquirenti tra i grandi fondi internazionali? O si teme forse che vendendo la quota al mercato il prezzo scenda? Ah, il mercato, che paura che fa!

OLTRE LO STATO

di ROBERTO BAGNOLI

Previdenza complementare da rifare



Il sistema pubblico è in equilibrio, ma le fasce più deboli della popolazione avranno pensioni troppo basse. Mentre la previdenza complementare, che dovrebbe compensare il calo di quella obbligatoria, ha avuto uno sviluppo insufficiente e va quindi ripensata.

L'ennesimo allarme sulla previdenza in Italia è venuto dalla Corte dei Conti, nella relazione sul controllo sulla gestione finanziaria dell'Inps. Anche se, secondo la magistratura amministrativa, la riforma Monti-Fornero determinerà nel tempo notevoli risparmi e la sostenibilità finanziaria del sistema. La legge ha introdotto anche una maggiore equità, perché il vitalizio sarà commisurato ai contributi versati. Lo stesso presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, ha sottolineato che non c'è nessun allarme per i conti dell'istituto.

Il problema, però è quello della sostenibilità sociale. Secondo la Corte dei conti, infatti, la crescente precarietà che caratterizza il mondo del lavoro inciderà sui futuri trattamenti pensionistici soprattutto di giovani

e donne. In un periodo di prolungata recessione, inoltre, sull'importo del vitalizio peserà anche l'andamento del Pil, a cui è agganciata la rivalutazione delle pensioni. Il secondo pilastro, che dovrebbe compensare le minori prestazioni che saranno offerte dal sistema obbligatorio, non ha avuto però un sufficiente sviluppo. Alla previdenza complementare aderiscono infatti solo il 27% circa dei lavoratori dipendenti, e questo dato fa pensare a soluzioni alternative dell'attuale assetto privatistico. Secondo la Corte dei conti si potrebbe pensare di trasferire i contributi all'Inps escludendo i lavoratori dai rischi legati all'andamento dei mercati finanziari.

Al 30 settembre scorso gli iscritti alla previdenza complementare erano 5,759 milioni, il 4% in più rispetto alla fine dell'anno scorso; mentre i fondi aziendali o di categoria accusano una leggera flessione, un incremento viene registrato dagli aperti (promossi da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr) e soprattutto dai Pip - piani previdenziali

individuali di tipo assicurativo -, rispettivamente con il 2,1% e 15,2%. La crescita costante dei Pip, caratterizzati da costi medi più elevati rispetto a quelli degli altri prodotti previdenziali, si deve anche al fatto di contare su un'effettiva rete di vendita, costituita da agenti, promotori finanziari, sportelli bancari e uffici postali.

In ogni caso, secondo la Corte dei conti va risolta l'estrema polverizzazione dei fondi pensione, che in molti casi hanno una ridotta platea d'iscritti: questo determina notevoli diseconomie e riduce il potere contrattuale dei fondi pensione nei confronti dei gestori finanziari a cui sono affidati i patrimoni accumulati con i contributi degli iscritti. Questo fenomeno è stato più volte rimarcato anche dalla Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), che ha sollecitato le forme pensionistiche complementari a ricercare aggregazioni, in modo da conseguire economie di scala e ridurre così i costi a carico degli aderenti.

L'offerta è decisamente ampia: alla fine dell'anno scorso esistevano 545 forme pensionistiche complementari (in leggero calo rispetto alle 559 di fine 2010), di cui 38 fondi aziendali o di categoria e 67 aperti, 76 Pip e 363 fondi preesistenti alla riforma del 1993. Sul piano dei rendimenti, invece, il bilancio è tutto sommato positivo.

Gli strumenti previdenziali hanno sofferto soprattutto nel 2008, ma negli ultimi tempi il calo degli spread sui titoli di Stato, che costituiscono la parte preponderante del portafoglio, ha permesso un deciso miglioramento. Nei primi nove mesi dell'anno, per esempio, i fondi aziendali o di categoria hanno reso il 6,2% contro il 2,5% offerto dal Tfr in azienda, che si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione. □

www.iomiassicuro.it

QUANTO HANNO RESO LE COMPLEMENTARI IN %

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	dic. 2011 set. 2012
Fondi pensione negoziali	7,5	3,8	2,1	-6,3	8,5	3,0	0,1	6,2
Fondi pensione aperti	11,5	2,4	-0,4	-14,0	11,3	4,2	-2,4	7,4
Pip nuovi (riforma del 2007)								
Gestioni separate ⁽¹⁾				3,5	3,5	3,8	3,5	-
Polizze Unit Linked				-24,9	16,3	5,2	-5,7	8,1
Per memoria:								
Rivalutazione del TFR ⁽²⁾	2,6	2,4	3,1	2,7	2,0	2,6	3,5	2,5

(1) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite.

(2) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

(dati provvisori per il 2012; valori percentuali)

Fonte: COVIP Commissione di Vigilanza sui Fondi